

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Ai nostri abbonati

Regolarità di esercizio ed impegni di amministrazione assolutamente reclamano che quelli i quali non hanno tuttora versato il prezzo di abbonamento, tutti prontamente adempiano a questo loro dovere.

Gli incagli che portano alla vita del giornale le more nei pagamenti, non possono essere adeguatamente riconosciuti da chi non è addentro nell'andamento della gestione, ma sono molto gravi. Ci raccomandiamo quindi caldamente ai ritardatari, perchè saldino tosto le loro partite.

I FORESTIERI IN ITALIA il denaro che vi spendono

Il comm. Bodio ha pubblicato nel *Giornale degli Economisti* un interessante studio, nel quale riassume e commenta le ricerche positive fatte dalla Società Mediterranea ed Adriatica, allo scopo di poter stabilire quanti forestieri vengono abitualmente in Italia, quanto tempo vi dimorano, quanto vi spendono.

Tralasciando l'ingegnoso calcolo istituito per arrivare a coefficienti della massima approssimazione, si sono trovati per il 1897 dodici milioni e mezzo di giornate di presenza di forestieri in Italia.

La quale cifra era distribuita, secondo le classi dei viaggiatori:

1.ª classe	6,219,813 giornate
2.ª »	5,668,444 »
3.ª »	389,080 »

Totale 12,677,327 »

Quanto spendono questi forestieri nel nostro paese? Qui soprattutto fa d'uopo procedere per via di congetture. Supponiamo che i viaggiatori che vengono in prima classe, spendano in media 25 lire al giorno; che quelli che vengono in seconda classe spendano 20 lire, e quelli di terza 10 lire al giorno. Queste medie possono stimarsi come assai prossime al vero, tanto più se si rifletta che i viaggiatori di terza classe provenienti dall'estero sono compresi nel nostro conto solamente per un quarto del loro numero, nell'ipotesi fatta che gli altri tre quarti siano italiani rimpatriati.

Facendo i prodotti delle tre cifre indicate dianzi, nei corrispondenti coefficienti medi di 25 lire, 20 lire e 10 lire, si trova che i forestieri che visitarono l'Italia nel 1897 vi avrebbero speso circa 278 milioni.

A questa somma è da aggiungere l'introito delle ferrovie per il trasporto degli stessi viaggiatori, il quale introito fu calcolato sulla rete Mediterranea in L. 4,787,422, e sulla rete Adriatica in L. 2,763,209, cioè a L. 7,550,631 complessivamente per la due reti continentali. Non sono compresi i biglietti che i forestieri prendono sulle linee italiane, fuori dell'itinerario tracciato nei biglietti acquistati all'estero, né l'importo della spedizione dei bagagli per tutti quanti i viaggiatori.

Per ciò che riguarda il movimento in Sicilia e in Sardegna, il numero dei forestieri provenienti dall'estero per ferrovia si può ritenere compreso in quello delle reti continentali, poichè si tratta di persone che proseguono il loro viaggio. Sarebbe invece da tener conto in più dei prodotti spettanti alle reti della Sicilia e della Sardegna. Né sarebbe da trascurare il movimento delle ferrovie minori sul continente, quali sono la Nord-Milano, le Venete, ecc.; le quali sono percorse anch'esse da un certo numero di forestieri.

Per un computo generale approssimativo dei proventi realizzati dalle ferrovie sul movimento dei viaggiatori stranieri su tutte le reti, comprese le insulari, si può forse portare da 7 e mezzo a 9 milioni di lire l'introito per il 1897.

Tutto ciò riguarda i forestieri entrati in Italia per ferrovia. Vi sono ancora i viaggiatori che arrivano per mare. Mettiamo fuori di calcolo tutti i passeggeri di terza classe, i quali, per la maggior parte, sono italiani che rimpatriano, e limitiamoci a considerare i viaggiatori di cabina.

I viaggiatori di 1.ª e 2.ª classe dei piroscafi sbarcati nei porti del regno furono nel 1897 in numero di 40,804. Di questi forse la metà sono viaggiatori di transito, i quali non fanno che attraversare l'Italia, recandosi in altri Stati. Immaginiamo che questi spendano in media a testa 100 lire per ferrovia e trasporto di bagagli, e 30 lire per vitto, ecc.

Pei rimanenti 20,000, oltre 100 lire di spese ferroviarie, supponiamo una permanenza media di 30 giorni nel regno, colla spesa di 25 lire al giorno. Fanno, in tutto, altri 19 milioni di lire, pei viaggiatori arrivati per mare, che aggiunti ai 28 milioni portati dai viaggiatori venuti per ferrovia, formano un totale di 306 milioni di lire.

Sono adunque circa trecento milioni all'anno che i forestieri portano in Italia, come equivalente di ciò che consumano per vitto, alloggio, oggetti di vestiario, oggetti d'arte comperati, ecc. E' lo stesso effetto come se l'agricoltura e le industrie manifatturiere in Italia dessero all'esportazione 300 milioni all'anno in più dei prodotti che passano la frontiera.

Conviene coltivare questa industria degli stranieri, come una delle più lucrose. Dobbiamo sfruttare dei vantaggi del clima, dei tesori d'arte che vi sono disseminati e profusi, delle memorie storiche che rendono attraenti le visite e i soggiorni di tanta parte del classico suolo.

E non è senza importanza il riflesso che, dove la corrente dei forestieri si dirige, ivi, colla maggiore decenza degli alberghi, si diffondono le buone abitudini di pulizia ed igiene; e la loro stessa presenza contribuisce a ingentilire i costumi, poichè le colonie straniere prendono interesse anche alla beneficenza locale, agli asili infantili e via dicendo.

Per ultimo, sarebbe da tener conto anche dell'influenza di questa importazione di numerario metallico, come correttivo dell'aggio sull'oro; è dessa uno dei fattori più importanti, nell'equilibrio della valuta, insieme coi lucri realizzati dalla nostra marina mercantile nella così detta navigazione indiretta, cioè per mezzo dei noli realizzati nei trasporti da porti esteri ad altri porti esteri, finchè la nave ritorni in patria.

Si aggiungono, come valori entrati o conteggiati in moneta metallica, gli invii fatti dei risparmi dei nostri emigrati, l'obolo di San Pietro ed altri elementi attivi; ma tutto ciò demanderebbe uno studio apposito, il quale oltrepassa i confini dell'oggetto particolare, della presente nota.

LA DINASTIA PELLOUX

Scrivete il corrispondente romano dell'*Avvenire*;

« Si accusano i Papi di nepotismo, di avere a profitto dei parenti distribuite cariche e dignità, ma mentre la storia imparziale, non quella falsata dei mangiapreti e degli anticlericali, ha scagionati oramai i Pontefici dalle più gravi accuse in proposito, i fatti contemporanei provano che nel mondo

del liberalismo vige e trionfa il sistema rimproverato alla Curia Romana.

Prescindendo dalla dinastia Garibaldi che costa all'erario pubblico cinquantamila lirette all'anno (l'interesse d'un milioncino) pel solo titolo che si tratta dei figli di papà e della sua vedova, un'altra dinastia si è venuta pian piano imponendo all'Italia: quella dei Pelloux.

Colla influenza del presidente del Consiglio, il fratello Leone ha percorsa una trionfale carriera militare ed è stato beneficiario di tutti i vantaggi e gli onori possibili ed immaginabili. I figli del presidente del Consiglio, giovani officiali, sono stati addetti al gabinetto di papà, posizione, come ognuno sa, delle più ricercate ed ambite.

E lo stesso papà, quando si tratta di cosa che gli torna utile e dilettevole, non fa complimenti, non soffre attacchi di falsa modestia, è capace di presentare al Re dei bravi decreti in cui il presidente del Consiglio, grato al generale Luigi Pelloux del bene e dell'onore che fa all'Italia governandone o sgobernandone le sorti, lo propone per qualche nuova missione e incarico di fiducia... con relativo appannaggio.

Ne volete un esempio, più che recente, palpitante proprio, come suol dirsi, di attualità? Ecco a servirvelo caldo caldo. Trattasi di nominare due generali comandanti di corpo d'armata i quali insieme a due ammiragli debbono, col ministro della guerra e sotto la presidenza del Principe di Napoli, formare la Commissione permanente della difesa nazionale. Ebbene: chi sono i due generali proposti? Le Loro Eccellenze i signori fratelli Luigi e Leone Pelloux senatore del regno!!! Può darsi che di fronte alle critiche della stampa indipendente da palazzo Braschi, mutino le designazioni, ma in origine esse erano come ho avuto l'onore di segnalare e non risulta che siano state ancora modificate. E volete un altro non lontano esempio del nepotismo pellouxiano? Si doveva mandare un generale a Parigi in rappresentanza del Re per i funerali di Faure, e su chi cadde la scelta? Sopra S. E. il generale Leone Pelloux fratello di suo fratello. Dopo di che non mi meraviglio più che il Presidente del Consiglio sia tanto attaccato al potere: troppi vantaggi ne derivano a lui ed a' suoi per rinunciarvi spontaneamente! Sarebbe grullo se lo facesse, mentre continua a piovergli tanta grazia di Dio! »

Le lenti del ministro Boselli.

La *Corrispondenza Verde* ha fatto una preziosa scoperta. Ha constatato che l'on. Boselli si serve di due generi diversi di occhiali. L'uno da miope, quando non è ministro, l'altro da presbite, quando ha il portafogli, per esaminare le condizioni del tesoro.

Infatti, quando egli era presidente della Giunta del bilancio, e lavorava sotto mano a preparare la crisi desiderata dal Sonnino, scriveva nella sua relazione sul bilancio di esestamento:

« La disponibilità della valuta metallica, coperti con essa per centodieci milioni i buoni di cassa, e per novanove milioni i biglietti di Stato, è ridotta a circa quindici milioni! »

Ci volle un discreto coraggio per scrivere una simile bugia, proprio nei giorni in cui lo Stato emetteva cinquanta milioni di spezzati d'argento disponibili, indipendentemente dai fondi di garanzia dei biglietti.

Due mesi dopo, quando già erano stati emessi cinquanta milioni di valuta metallica disponibile, ma Boselli era diventato ministro del Tesoro, egli esposeva al Senato le condizioni dell'erario con queste parole:

« Il fondo metallico è in aumento,

con più di 70 milioni, oltre 91 milioni e mezzo presso la Cassa Depositi a garanzia dei biglietti di Stato, e 110 milioni ancora vincolati per i buoni di Cassa. Di più e in corso il pagamento della cedola al portatore del Consolidato, e sono interamente provveduti i fondi per il pagamento all'estero. »

I 15 milioni visti dal Boselli colle lenti di deputato, sono diventati 170 enumerati colle lenti del ministro; di più ne diedero 50 all'emissione degli spezzati d'argento, il che li fece salire a 120; inoltre hanno servito i fondi per il pagamento degli interessi semestrali della rendita all'estero, circa 45 milioni, con che salgono a milioni 165!

Cosicchè erano 15 milioni per abbattere il Ministero e sono diventati 165 per tenere stretto il portafogli.

La citata *Corrispondenza* dice che la cifra esatta è la seconda, ma la differenza che passa fra le lenti del Boselli deputato e quelle del Boselli ministro, è veramente piramidale.

Non si vogliono economie

Il corrispondente romano della *Sera*, che è l'ex-deputato Arbib, direttore dell'*Italia*, scrive:

« Nel 1894, un deputato, di cui non importa fare il nome, si rivolse al Presidente del Consiglio del tempo, e gli comunicò garbatamente che avrebbe presentato alla Camera un disegno di legge per un'inchiesta amministrativa.

Doveva servire ad accertare, con una serie di riscontri, quello che i pubblici funzionari fanno, in quali piccole miserie perdono il loro tempo che povere faccende diventano l'oggetto di voluminose corrispondenze.

Salvo le questioni di sicurezza pubblica e di politica estera, la Commissione doveva avere il diritto di presentarsi alle pubbliche amministrazioni e di domandare visione del *corriere* arrivato in dato giorno, per prendere sul fatto le piccinerie, le lungaggini le astuzie della nostra amministrazione, che pure, sommate tutte insieme, costano tesori.

— Cruda pure, disse il deputato al ministro, facendo l'inchiesta come io la propongo, verranno alla luce tante stravaganze amministrative-burocratiche, che l'opinione pubblica ad una voce ne domanderà la riforma.

— Ma non c'è bisogno — rispose il ministro — che ella proponga un disegno di legge alla Camera: la inchiesta la decreterò io, la Commissione la nominerò io, e lei avrà la compiacenza di farne parte... »

Pareva tutto concluso, ma poi, *more solito*, non se ne fece nulla.

Se si fosse fatta l'inchiesta o se lei si facesse oggi, se ne caverebbe, a dir poco, una trentina di milioni di utili economie. »

Pei fratelli delle scuole cristiane

A Lilla ed a Tourcoing è stato affisso il seguente manifesto, firmato da un gruppo di cittadini, indignati delle bieche macchinazioni settarie contro l'insegnamento cattolico, di cui cerca di approfittare il socialismo, per trarre a sé la gioventù, dopo averla privata dell'unica difesa efficace procurata dalla Religione:

Il Fratello Flamidien riconosciuto innocente e liberato

La cospirazione dell'odio è vinta. La rabbia dei nemici dell'insegnamento religioso, è finalmente convinta di falsità e d'impotenza.

Noi intiammo, in nome della più elementare giustizia, a tutti i giornali che hanno vilmente approfittato dell'occasione, per vomitare il loro fiele contro un Religioso innocente, e contro i suoi Fratelli, di confessare francamente il proprio errore, e di mo-

strare nella riparazione lo stesso ardore che adoperarono nell'oltraggio.

Noi protestiamo con suprema energia contro i metodi e le lentezze dell'istruttoria, che hanno imposto cinque mesi di carcere preventivo ad un innocente, contro il quale non si è potuta far valere alcuna seria imputazione.

Noi reclamiamo la ricerca, il giudizio e la punizione dell'assassino.

Viva il Fratello Flamidien! Vivano i Fratelli delle Scuole Cristiane!

In nome del popolo francese, in nome dei figli di Turcoing da essi educati, noi offriamo loro, dopo la prova che hanno attraversata, il tributo della nostra ammirazione e della nostra gratitudine.

I Fratelli non domandano che l'eguaglianza, la libertà e la giustizia, all'ombra della bandiera nazionale; e l'avranno!

Tocca ora alle famiglie, di scegliere tra loro di cui conoscono la modesta e completa abnegazione, e gli altri che hanno ancora una volta messa a nudo la propria insigne malafede.

Vivano i Fratelli!

Un gruppo di cittadini di Tourcoing.

Un libro sul secolo che muore

In Francia è nata l'idea geniale di salutare l'alba del nuovo secolo, consacrata all'omaggio universale e Gesù Cristo Redentore, colla pubblicazione di un'opera nella quale dai più illustri pensatori contemporanei sia con sintesi potente ritratta, sotto il rispetto cattolico, la fisionomia del secolo che muore. Quest'opera, in tre volumi, illustrata con una magnificenza più unica che rara, reca per l'appunto il titolo: *Un Siècle — Mouvement du monde de 1800 a 1900*. Sarà il documento irrefragabile della sudditanza della scienza, della letteratura e dell'arte francese alla sovranità sociale di Cristo Crocifisso.

Prendere alla loro origine le grandi correnti politiche, intellettuali e religiose del secolo; seguirne lo svolgimento, attraverso il capriccio dei fatti sempre guidati dalla tendenza inflessibile dei principii, dire quali correnti siffatte sono attualmente le più forti e da qual banda conducono il nuovo secolo e se lo spingono al largo oppure lo trascinano contro gli scogli; aiutare finalmente, nei limiti del possibile, a rettificare la direzione approfittando perciò dell'esperienza del secolo spirante, ecco il programma dell'opera, che si presenta sotto gli auspicii del cardinale Arcivescovo di Parigi, presidente onorario del Comitato francese per l'omaggio, e di Mons. Pechenard, rettore dell'Istituto cattolico presidente effettivo.

I collaboratori sono 34. Fra i quali l'accademico Melchiorre de Voghè che si è assunto l'introduzione intitolata *l'Anno 1800 — il visconte di Meaux: I popoli nuovi — Il conte de Mun: La questione sociale — il sig. Giorgio Goyan: Le correnti politiche del secolo ed il contegno della Chiesa Romana — Mons. Pachena: L'educazione — l'illustre geologo Lapparent: Le scienze della terra — lo storico Paolo Allard: L'archeologia — l'abate Duchesne: La storia — l'accademico Brunetière, direttore della *Revue des deux mondes: La letteratura — il conte d'Haussonville dell'Accademia di Francia: Le opere e la carità della Chiesa — Mons. Touchet, Vescovo d'Orleans: La vita intima della Chiesa. Il Card. Perraud, Vescovo di Autun, scriverà la conclusione: Verso l'unità.**

Questi nomi significano abbastanza che cosa sarà *Un siècle*. Per la Francia il secolo XX non può aprirsi sotto migliore auspicio che quello di simile pubblicazione.

Udienze e ricevimenti. — Lunedì il Santo Padre ricevette in particolare udienza S. E. R. ma Mons. Carlo Nocella, il quale domenica scorsa nella Basilica vaticana era stato dall' E. m. Rampolla consacrato Patriarca latino di Antiochia. Parimenti ieri, il Santo Padre riceveva in udienza privata l' illustrissimo e R. mo Mons. Tito Maria Cucchi, Rettore del Pontificio Seminario Pio accompagnato dai superiori del Seminario stesso, e da alcuni alunni, che offrirono al Santo Padre le medaglie meritate nell' ultima premiazione, quale attestato di gratitudine, per avere Sua Santità ampliata la loro villeggiatura a Monteverde.

Il nuovo Vicegerente di Roma. — Con biglietto della Segreteria di Stato, Sua Santità degnavasi di destinare all' Ill. mo e R. mo Mons. Giuseppe Ceppetelli, Vescovo Titolare di Tiberiade, all' ufficio di Vicegerente del Vicariato di Roma, rimasto vacante per la promozione alla Porpora dell' E. mo Cassetta.

NOTIZIE ESTERE

Un po' alla volta si conclude che lo czarévitch si è suicidato. — L' autorevole giornale *Politiken* di Copenhagen scrive: « Il granduca Giorgio si dichiarava spesso stanco di vivere, era sempre melanconico, e faceva capire esser suo desiderio di finirlo presto. Malgrado gli avvertimenti dei medici egli commetteva gravi imprudenze, beveva e fumava molto.

Solopero di medici. — La strana notizia ci arriva da Kassel della Germania. La cassa dei malati poveri di quella città avendo ribassato l' onorario finora percepito dagli oculisti, questi rifiutarono di continuare la cura dei malati. Per ispirito di solidarietà si unirono agli oculisti tutti gli altri medici, ed i poveri sono così privati della cura gratuita.

Le nozze del principe Danilo. — Da Cetinje si annuncia che le feste per le nozze del principe ereditario Danilo colla principessa Jutta di Mecklemburg Strelitz, saranno senza precedenti. Il Comitato delle feste è presieduto dal Voivoda Bozo Petrovich, parente del principe Nicola. La principessa sbarcherà il 23 corr. ad Antivari. La riceverà il principe Mirko, fratello minore di Danilo, alla testa di una deputazione della nobiltà. Il giorno stesso la principessa abiterà nelle mani del Metropolita di Cetinje, in una sala privata di Antivari, nella quale città tutti sono cattolici e non esiste quindi una cappella greca. La principessa prenderà il nome di Militza. Gli sposi si recheranno da Cetinje a cavallo per un sentiero molto pittoresco nella sua orridezza lungo la montagna. Si calcola che a Cetinje giungeranno oltre 20,000 forestieri. Furono invitate tutte le famiglie dei notabili del Montenegro. Il primo regalo che è giunto a Cetinje è quello di re Umberto e consiste in due magnifici cavalli da sella per gli sposi. I principi di Napoli arriveranno a Cetinje il 28 del corrente mese.

I processi a Belgrado. — Milan ha ordinato che i processi per l'atten-

tato si facciano al più presto dinanzi ai tribunali eccezionali, già costituiti. I processi saranno interessantissimi perchè Milan farà in modo che venga in pubblico il complotto organizzato a Cetinje, alla corte di Nikita del Montenegro, per sollevare la rivoluzione in Serbia, cacciare gli Obrenovich e porre sul trono serbo il principe ereditario montenegrino Danilo, le cui nozze colla principessa Jutta di Mecklemburg sono imminenti. Lo czar avrebbe combinato tale matrimonio appunto in vista degli avvenimenti di Belgrado. In seguito all' arresto di Samdowsky, emigrato russo a Belgrado e ritenuto da Milan un agente segreto della Russia, la legazione russa a Belgrado ha protestato energicamente.

Le vittime delle Alpi. — E' stato scoperto a 200 metri circa dal rifugio del colle d' Iserano (Ventimiglia) il cadavere dell' alpinista Raffael Chichignond, oriundo francese, d' anni 58. Il disgraziato era scomparso da casa sua da diversi mesi e ignoravasi dove fosse andato. I medici constatarono che era morto dal freddo e dalla fame.

NOTIZIE ITALIANE

D. Bosco e la sua opera educativa. — La signorina Alice Jacopini, colta e pia allieva dell' Istituto Superiore di Magistero Femminile di quella città, volle scegliere a tema della sua tesi di laurea: *D. Bosco e la sua opera educativa*. La tesi fu discussa il 6 corr. e la detta signorina ne riportava non solo l' approvazione, ma i pieni voti assoluti. Gli ammiratori di D. Bosco non possono a meno di tributarle anzi tutto insieme con le più vive felicitazioni, i più sentiti ringraziamenti alla signorina Jacopini, che prima fra tutti e fra tutte, per quanto ci consta, trattò in un' Università un tema di questa fatta e lo trattò con tal copia d' erudizione, con tal larga conoscenza del soggetto, sodezza di argomenti e coraggio cristiano da riscuotere gli applausi degli esaminatori e suscitare un vero entusiasmo verso il grande Educatore piemontese.

Macola bombardata. — Lunedì l' on. Macola passava per Feltre in compagnia di due amici. Giunto davanti al caffè Vendramin, venne lanciata contro di lui una bombetta carica di materie esplodenti. La bombetta scoppiò con fortissimo rumore davanti ai piedi di Macola che ebbe brucicchiato uno stivaletto. Non ebbe però a soffrire alcun danno. Egli denunciò la cosa al R. Commissario. Naturale che il Macola, irritato e anche spaventato sul colpo, si affrettò a dispensare alle persone sedute al caffè i suoi titoli comuni di « vigliacchi, mascalzoni! » A parte gli scherzi, quello stupido attentato va biasimato altamente, perchè disonora le persone e il partito da cui proviene.

Munificenza Pontificia. — Lunedì, 17, ad Anagni si è inaugurato il nuovo Ospedale eretto con munificenza elargizione dal S. Padre Leone XIII. Il Vescovo Mons. Saroli recossi processionalmente dal Duomo all' ospedale ove erano a riceverlo il Sindaco la giunta, unitamente alle autorità ed a distinti personaggi fra cui vari Prelati ed il Conte Lodovico Pecci nipote di S. S. Mons. Saroli dopo aver pronunciato

un bellissimo discorso procedette alla benedizione dei locali. Quindi venne scoperta la lapide commemorativa con il medaglione con l' effigie del S. Padre.

Morte d' un pubblicista cattolico. — A Lucca ha cessato di vivere il cav. Michele Barsotti, Direttore del valoroso *Esare*. Era ben noto e valente pubblicista, studiosissimo della letteratura italiana e francese, autore di lodati romanzi, generosissimo coi poveri.

Terribile inondazione nel Texas. — L' *Araldo Italiano* di New York ha da Houston, Texas, in data 5 luglio: Le piogge continue cadute durante la scorsa settimana hanno ingrossato spaventosamente le acque del fiume Brazo, il quale è straripato inondando per miglia intere la vallata, una delle più fertili e ridenti di questo Stato. Il distretto sommerso dalle acque, che sono profonde da 6 a 30 piedi, comprende un tratto di 50 miglia in lunghezza e di 5 miglia in larghezza, tra i due corsi del Grande Brazo e del Piccolo Brazo: i villaggi di Dewey e Brokshire, a 250 miglia di Dallas, Texas, sono stati spazzati via dalle acque e temesi che tutti gli abitanti siano periti. I treni di soccorso inviati verso le località distrutte e le pericolanti non hanno potuto procedere più in là di Seely, stante la violenza colla quale scorrono le acque e i rottami di ogni genere che da esse vengono trasportati. I binari della Missouri, Kansas e Texas R.R. sono stati distrutti dalle onde, per una lunghezza di 4 miglia dalla parte di Dewey e di 1 miglio dalla parte di Seely. I calcoli ottimistici fanno ascendere a 400 il numero delle vittime ed i danni materiali saliranno almeno a 15 milioni di dollari, pari a 75 milioni di lire italiane.

Il processo del Parroco di Spinea alle Assise di Venezia
(Nostra corrispondenza)
Venezia, 15 luglio.

(Renzo) Presidente comm. Vanzetti; Giudici Cerchiari e Santasilia; P. M. Castagna; Difensori avv. Orlandini di Venezia, Indri di Padova e Vian di Venezia.

Baggio D. Sebastiano di Luigi di anni 39, parroco di Spinea, è imputato del reato, di cui l' art. 182 C. P., per avere il 17 luglio 1898 in Spinea nell' esercizio delle sue funzioni di parroco, predicando in chiesa ai fedeli, pubblicamente biasimato e vilipeso un atto della pubblica autorità e cioè dell' Agenzia delle Imposte, la quale aveva colpito di tassa le offerte fatte dai fedeli in detta chiesa colle seguenti parole: *Tutti i denari trovati nella cassetta detta del Pane di S. Antonio verranno spesi a beneficio dei poveri a meno che il Governo ladro non metta la tassa anche su quella cassetta come l' ha messa sulle altre.*

Un pubblico numero assiste alla udienza. D. Baggio Sebastiano è una bella figura di prete dal viso intelligente.

Interrogatorio
P. — Il vostro nome?
I. — Baggio D. Sebastiano di Luigi e di Celeste d' anni 39.
P. — Che potete dire a vostra discolpa?
I. — L' accusa è in parte vera e in

parte non vera. Parlando dell' istituzione del Pane di S. Antonio ho detto dei vantaggi di questa istituzione, e parlando dello scopo mi sono espresso così: Tutti i denari che avremo raccolto, detratte le spese, andranno per i poveri. A meno — ho continuato — che il governo ladro non metta la tassa, ma non ho detto il rimanente.

P. — E' vero che l' Agenzia aveva messo una tassa sulle cassette della chiesa?
I. — Sì, ed ebbi due diffide.

P. — Vi siete indignato per questo fatto?
I. — Sono sacerdote, ma sono anche uomo, e queste fiscalità mi sono veramente spiacciate.

P. — Avete fatto la predica sotto questo risentimento?
I. — No. Del resto ho sentito ripetere anche stamane sulle scale delle Assise la frase: *Governo ladro*. Del resto ripeto che non ho detto le rimanenti parole di cui mi si accusa.

Il Presidente legge gli interrogatori dell' imputato.
D. Sebastiano spiega poi come si fosse tentato più volte, ma inutilmente, di condurlo alla sbarra degli imputati e mette in evidenza le discordie che esistono in Spinea fra le autorità civili ed ecclesiastiche.

Il Presidente legge un articolo della *Vera Roma* dove si dà al governo l' epiteto di *ladro*. Il certificato penale è netto; le informazioni della P. S. dicono che D. Baggio è turbolento e che si vale del suo ministero per intaccare le istituzioni. Legge poi ottimi certificati rilasciati dai Sindaci di Spillimbergo pel Comune di Visnadea e di Fonte d' Asolo, dove il parroco Baggio è dipinto come un modello di sacerdote.

Testimoni
Del *Compare Ferdinando* afferma che il parroco D. Baggio ha veramente pronunciato le parole di cui egli è imputato.
Pasqualetta Federico dice che D. Baggio è un buonissimo parroco, che bada ai fatti suoi.

Presidente. — Va d' accordo D. Baggio col Sindaco?
Teste. — No signor.

Presidente. — E perchè?
Teste. — Perchè D. Baggio quando a Spinea trovò delle immoralità, vi mise riparo.
Cecchin Elisa è una teste di poca importanza. Bertoldo Eugenio e Manente Carlo dicono in sostanza ciò che ha affermato il teste *Del Compare*.

Co. Andrea Grimani, Sindaco di Spinea. — Dice che D. Baggio nel 14 marzo avvertiva il Sindaco che si avrebbe cantato il *Te Deum*. La Giunta vi andò, ma rimase delusa, perchè si ommise l' *orems Pro rege*. Parla dell' attrito fra il parroco e le autorità amministrative negli anni scorsi.

Presidente. — Predica molto questo sacerdote?
Teste. — Sì.
Presidente. — Predica contro le istituzioni?
Teste. — Non mi consta; ho sentita una predica solamente che aveva tenenze socialistiche.

Avv. Orlandini. — Il sindaco ha allegato il rapporto fatto alla Procura del Re dal giornale *il Rinnovamento*?
Teste. — Non ricordo.
Avv. Orlandini. — Sa il teste che Egli si pose subito davanti al piano dello zio, e suonò e cantò la flebile melodia.
Il curato era commosso. Scostata mandò la serva a Montier a richiamare Giovanna Maria. Questa accorse, ascoltò attentamente, e quando Bernard l' ebbe finita:
— Bella! bella! solamò precisamente come io la bramava.
E ora a me. D' ora innanzi io lascerò il nome di mio marito e quello di battesimo; voglio essere morta a tutti, fino all' ora in cui Lazzaro sarà libero e riabilitato. Da questo giorno, signor curato, per tutti coloro che mi vedranno e mi parleranno io non sono che un' infelice creatura errante che non ha nè ricovero, nè focolare, nè marito, nè famiglia!

XIII.
Morte del Fenomeno.
Sulla piazza si faceva un baccano infernale.
I suoni stridenti dei cembali, i rulli

quell' articolo ed altri fossero redatti nel gabinetto del sindaco?

Teste. — Non mi consta.
Pres. — Qual' è l' origine dell' attrito fra parroco e amministrazione.

Teste. — Non lo so certo; so solamente che chi ha cominciata la guerra fra il parroco.
Fornoni Pietro. — Sta lontano dal centro del paese. La vera causa dell' attrito non la conosco. — Ritiene il parroco un buonissimo sacerdote, però un po' eccitabile in certe circostanze, e un po' imprudente.

Giuseppe Pomi dice che D. Baggio è un modello di parroco, buono, capace, di una condotta ammirabile.

P. — Qual' è la causa delle lotte fra il parroco e l' amministrazione comunale?
Teste. — Perchè volevamo un parroco di manica larga, che tacesse a tutte le immoralità che esistevano in Spinea.

Gasparini Gio. Batta e Indri Giovanni dicono ciò che ha affermato il teste Pomi.
Trenari Antonio richiesto dal Presidente sulla condotta del Parroco risponde con molta energia così: *El parroco D. Baggio xe un fior de omo e de sacerdote, lu vol che sia rispettada la moralità; per questo el se ga fato dei nemici in paese, ma i boni lo ama e lo stima.* — Queste dichiarazioni fatte in modo così aperto impressiona.

Catti Madesti è un teste di poca importanza. Sono le 12 e si sospende l' udienza.
(Continua)

Lettere Veneziane

Venezia, 18 luglio.
(Renzo) — Per il Redentore? — Mai tanta gente come in quest' anno prese parte alla festa tradizionale del Redentore. Oltre ai treni speciali migliaia e migliaia di forestieri giungevano coi treni ordinari. Venezia aveva un aspetto nuovo. Le vie formicolavano di passanti, ansiosi che giungesse la sera in cui sarebbero cominciati i divertimenti. E dappertutto un brulichio, un passeraio, un' allegria insolita e chiassosa.

Venne la sera. Le barche approdate alle rive e fornite con rami di *semprevivi* e illuminate da palloncini alla veneziana, accolsero le allegre comitive provviste di tante cene, e fra i lieti canti dei commensali si diressero verso il Canale della Giudecca. In poco tempo esso fu popolato di natanti di ogni forma e grandezza dal *sandolo* alla *peata*; uno spettacolo tale da lasciare sbalordito il forestiero che per la prima volta l' ammirava.

Il ponte attraverso alla Laguna era illuminato con buon gusto; e con fuochi d' artificio s' illuminava di tratto in tratto la facciata della chiesa del Redentore.

Alle dieci in punto cominciò lo spettacolo pirotecnico nel quale il Tombolini di Fermo si fece molto onore. Dopo i fuochi, anzi verso la mezzanotte, nelle barche si cominciò a cenare e fu compiuta una vera distruzione di *anere*, di *polastrelli* e di *sfogi*. Del vino se ne deve esser bevuto parecchio se si tien conto delle sbornie che furono prese. Il Lido, dopo la mezzanotte benchè il tempo fosse minaccioso, fu frequentatissimo. Una folla

sonori delle grosse casse, i pigolli acuti dei pifferi, gli squilli improvvisi delle trombe, i richiami dei pagliacci, gli urli delle fiere, il cigolio delle ruote delle vetture, le romanze degli organetti, i sordi bramiti delle bestie ingabbiate sul campo della fiera, si mischiavano, si urtavano e si confondevano, facevano a superarsi e a chi più poteva.

In una baracca di tavole, chiusa da una tela, mostravasi all' ammirazione della folla estatica una foca pescata sulle coste della Lapponia, pronunciate distintamente *mamma-papà*. Più lungi danzavano gli orsi; altrove sorci bianchi prendevano la torre di Sebastopoli.
Dall' atto della sua vettura un uomo riccamente vestito strappava i denti senza fare strillare.
Una indovina di carte prometteva di chiarire sul loro destino quelli che avessero la buaggine di tenderle due soldi e mostrarle una mano.
(Continua)

EROISMO DI DONNA

— In questo frattempo io allestirò la mia bottega ambulante: la signora di Kerderek fu assai generosa con me, laonde posso affrontare le prime spese e mi comprerò anche un asinello.

L' infelice donna uscì dalla casa dei suoi benefattori ringraziando e non senza gettare lagrime d' amarezza.
Bernard subito, subito scrisse una lunga lettera al suo amico, il quale ricevendola e leggendola, restò conquistato alla narrazione di tanta sciagura toccata a una povera donna. Il signor Paolo Silven si trovava allora nel salottino con alcuni amici. Egli lesse loro la lettera e disse ad alta voce:

— Amici, codesta donna è sublime; occorre un capolavoro, come scrive Bernard. Orsù, fantasia! qui dobbiamo fare l' epopea d' una famiglia, e io non so che le sventure della razza di Agamennone sieno più atte a commovere

l' infortunio di Lazzaro e il martirio accettato da Giovanna Maria.

— Paolo, una matita, presto... o piuttosto, no... no, Hermann, mettiti al piano... suona...

— Che cosa?
— Tu hai udito il racconto... la lettera di Bernard muove alle lagrime... ciò basta...

— E tu, Paolo, canta; lo stromento vibra...

— Paolo seguì per un istante i vari arpeggi del musicò; poi i gravi accordi sordamente improntati gli ricordarono il passo eguale e monotono dei buoi in campagna, gli stornelli delle canzoni villerecce, e con voce ispirata, sollevando la fronte, improvvisò un' ode, una elegia, qualche cosa che arieggiava tutto questo, che restava senza precedenti nella poesia, cosicché l' armonia di Hermann era senza rivale.

Quando Paolo ed Hermann si tacquero, vi fu un battimano generale

per quella doppia improvvisazione. — E' la marsigliese della sventura! solama uno della brigata.

Quale titolo porterà questa flebile canzone? dimandò un altro.

— Sì, quale titolo? ripeté Hermann.

— Uno in relazione col significato e tuttavia senza designazione precisa, rispose Paolo.

— Bernard scrive che l' eroica donna la vorrebbe intitolare: *Il mercante di buoi*.

— E' prosaico, soggiunse Hermann; Silven, ho ragione?

— Ho trovato! ho trovato! gridò il poeta.
— Vediamo! vediamo!
— Chiamiamola « Eroismo di donna » essa è destinata per una creatura errante, che corre le fiere e che mena la vita dei mercanti girovaghi: dunque la marcia dolorosa si chiamerà « Eroismo di donna ».

— Presto, sia tosto copiata e spedita alla posta!
Due giorni dopo Bernard la riceveva in canonica.

faceva rassa ai cancelli dei viglietti di andata e ritorno ed i vapori della Soc. Veneta partivano carichi di passeggeri. Eppure in mezzo a quella folla non vi fu il piccolo incidente.

La grande terrazza dello Stabilimento presentava un aspetto bellissimo. Nella spiaggia suonava la banda Bellini, e qua e là s'improvvisano feste da ballo. Il sole comparve d'un tratto e fu salutato dagli spettatori con prolungate esclamazioni. Più tardi la folla si diradava e molti si recavano in braccio a Morfeo lieti delle belle ore trascorse.

La sera di domenica poi il Lido fu frequentatissimo. Anche al Redentore accorsero migliaia e migliaia di persone. Alla sera nella piazza di S. Marco, straordinariamente illuminata, ebbe luogo l'annunciato concerto Wagneriano.

Dalla Provincia

Casarsa

18 luglio.

La nostra banda a Orcenico. — Domenica scorsa 16 luglio la banda musicale di Casarsa della Delizia diretta abilmente dall' egregio m.o Gegruffi Antonio della filarmonica di Codroipo eseguiva a Orcenico di Sopra in occasione della festa del Carmine un applaudito e brillante programma musicale.

Questa Banda composta di 40 suonatori tutti di Casarsa, istruiti e diretti dal suindicato maestro, e che conta circa due anni d'esistenza può gareggiare oramai colle migliori del Friuli. Di ciò merita una lode speciale anche il benemerito Don Giacomo Colussi attuale Parroco di Casarsa, il quale non curando fatiche e sacrifici pecuniari ha saputo dare incremento ad una istituzione tanto utile.

Premariacco

19 luglio.

Incendio. — Ieri verso le 16 all'improvviso e per causa ignota, sviluppavasi il fuoco in una grande tettoia coperta di paglia di proprietà in comune dei fratelli Zorzenone Giacomo e Domenico e di De Sabbata Giuseppe. Le avampanti fiamme che, in un attimo, avevano invaso l'ampio tetto, non lasciarono porre in salvo una minima cosa e minacciavano d'invadere anche i vicini fabbricati; ma vennero in soccorso molte brave persone, che in brev'ora isolarono e spensero l'incendio.

Un bravo di cuore a tutti! Calcolasi il danno il lire 1500. Le due ditte non erano assicurate.

Ampezzo

18 luglio.

Proroga al Commissario regio. — Vengo a conoscenza che la Gazzetta Ufficiale del Regno pubblicò nel suo ultimo numero un decreto con cui i poteri del regio Commissario sono prorogati di un mese.

Entrò il termine ultimamente concesso speriamo che si rimetta a vita normale questo Comune.

S. Pietro al Natisone

18 luglio.

La nomina del Sindaco. — Ieri l'altro si tenne in Comune la prima adunanza coi nuovi consiglieri.

Vi era all'ordine del giorno la nomina del sindaco, alla qual carica riuscì a unanimità di voti il prof. cav. Musoni.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 20 luglio — s. Girolamo E. Fiere e mercati della Provincia Giovedì 20 luglio — Sacile.

R. Istituto Tecnico « Antonio Zanon ». — Vennero licenziati dalla Sezione Fisco Matematica: Ciosotti Umberto, De Asarta co. Manuel Diego, Pedote Giuseppe, Gilberti Ettore; ottennero il diploma di Ragionieri: Battaino Pietro, Cassetti Giov. Batta, Giorgiutti Dino, Parmeggiani Umberto, Sotto Corona Roberto, Stefanutto Rosa Carlo, Domini Augusto, Furlani Giovanni; ottennero il diploma di Agronomi: Asquini co. Fabio, Pez Olindo, Sabbadini Daniele, Vianello Domenico; ottennero il diploma di Periti Agrimensori: Bianzan Pietro, Bida Tito, Cozzi Cinzio, Fanton Felice, Mamolo Manlio, Marchettano Enrico, Mazzolini Cristoforo, Raber Osvaldo.

Arresto di due spacciatori di biglietti falsi. — Iersera vennero arrestati dalle guardie di città Conti e Martinis e stasera tradotti in carcere certi Pettelin Antonio d'anni 22 da Trieste, merciaio ambulante e bracciante e Ganci Salvatore fu Ciro d'anni 39 di Palermo, i quali ieri venuti a Udine tentavano spacciare biglietti falsi da lire 10. Furono trovati in possesso di molti denari.

Peraltro stamattina è stato rinvenuto nei pressi dell'osteria suddetta un taccuino con entro 6 biglietti di banca falsi. Due di questi hanno la serie identica ad uno già sequestrato. Essi affermano di ignorare che il biglietto fosse falso.

Un infelice è quel Santo Fornis trentasettenne di via del Pozzo, il quale, andando soggetto a frequenti assalti di mal caduco, conduce la vita tra le ansie paurose ed i dolori pur lottando colla miseria da cui è avvinto non potendo darsi ad alcuna occupazione.

Ieri venne colpito dal male mentre seduto su di una sedia; era mezzo addormentato.

Colle membra naturalmente inerti cadde, battè della testa sui duri sassi, e ne uscì copioso sangue.

All'ospitale venne medicato con ben sette punti di sutura.

Principio d'incendio. — Sul mezzogiorno di ieri vennero chiamati i pompieri per accorrere in Via Ronchi, dove sarebbe scoppiato l'incendio.

Aveva preso fuoco il camino della casa N. 53 di quella via. Al loro arrivo il fuoco era già spento.

Beneficenza. — Per le Deditte: In morte di Anna Gobessi: Danielis Angelo L. 1.

In morte di Bertusio Felicità: Girolamo D'Aroneo L. 1.

In morte di Angela Della Savia: Marianna Con. Rinoldi L. 2 — Caterina Sabadini L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

March. FABIO MANGILLI d'anni 56.

La Moglie Angelina Lampertico col Figlio M.e Massimo e le Figlie Elisa, Olimpia, Giuseppina e Fedele, i Fratelli M.i Benedetto, Francesco, Ferdinando e la Cognata Ida Colautti Veda.

Mangilli insieme alle loro Famiglie, il Suocero Senatore Fedele Lampertico e i Cognati Cav. Domenico e D.r Orazio Lampertico con le rispettive Famiglie, ne danno il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

Flumignano, 19 luglio 1899.

I funerali avranno luogo il giorno 20 corr. alle ore otto antimer. nella Chiesa di Flumignano, e la Salma, per essere deposta nel tumulo di famiglia nel Cimitero Monumentale di Udine, arriverà alla Porta Grazzano alle ore sei pom.

Rese ieri la sua bell'anima a Dio ENRICHETTA MARPILLERO.

Era bambina non ancora decenne; una bambina buona, vispa, intelligentissima, una di quelle care bambine in cui si manifesta, con lampi precoci, la vita spirituale. Il padre e la madre l'amavano: oh! se l'amavano! Ella era la più dolce delle loro speranze, l'oggetto più accarezzato dei loro sogni, e il loro amore naturale era raddoppiato dalle belle qualità che di giorno in giorno venivano manifestandosi in lei. E' spezzata ora questa speranza? La terribile meningite ha tron-

cato inesorabilmente questa dolce corrispondenza di affetti? No: la speranza aleggia su quella piccola tomba recente; una più pura comunione d'amore è incominciata tra i genitori che la ricercano coll'occhio interiore della fede tra gli angeli del Paradiso, ed ella che di lassù sorride loro del suo immortale sorriso. Oh possa questa comunione nuova e più santa consolare gli addolorati genitori superstiti! Possano le preghiere della loro cara angioletta ottenere loro la pace!

Udine, 19 luglio 1899. D. L. P.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

ROMA, 19. — Le elezioni generali. — Ora si smentisce che Pelloux sia intenzionato di sciogliere la Camera.

L'on. Costantini è moribondo. — Le condizioni del sottosegretario Costantini sono divenute gravissime in causa della debolezza cardiaca. Il suo stato è quasi disperato. L'on. Costantini cadde già qualche giorno ammalato per paralisi.

Pel tunnel sotto il Quirinale. — La Giunta ha approvato la pubblicazione delle offerte di espropriazione per gli stabili di via dei Giardini e via in Arcione, che dovranno essere demoliti per iniziare i lavori del tunnel sotto il Quirinale.

Lavori del Tevere. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, in adunanza generale, ha dato parere favorevole al progetto dei lavori di sistemazione della sponda destra del Tevere, muraglione e collettore, da S. Giovanni dei Fiorentini a S. Giacomo alla Lungara, con una spesa di lire 1,500,000.

Un funerale per lo Czarevic. — Domenica, alla cappella dell'ambasciata russa presso il Quirinale fu celebrato un servizio funebre per defunto principe ereditario di Russia. Il corpo diplomatico era quasi al completo, tra gli altri notavansi il ministro di Russia presso la Santa Sede ed i cavalieri di Malta in forma ufficiale.

I coloni italiani nel Texas. — La grave inondazione nel Texas avendo ridotti in miserandi condizioni duemila coloni italiani, il Consolato d'Italia ha aperto in loro favore una sottoscrizione. Re Umberto ha elargito duemila lire ed il Ministero degli esteri italiano contribuisce per mille lire.

Il processo per l'assassinio del Bondi. — Ieri, innanzi alla Corte di Assise si svolse il processo a carico del Caioni, uccisore del prof. Bondi, primario all'ospedale di Santo Spirito. Grande affluenza di pubblico, con intervento di medici e di signore. Nell'interrogatorio, l'imputato, un tipo volgare, accusò tutto il personale dirigente dell'ospedale comprese le povere suore.

Dopo le arringhe e il riassunto, in seguito al verdetto dei giurati, la Corte condannò a trent'anni di reclusione il tuberculoso Caioni. I giurati gli concessero le attenuanti. L'imputato conservò un cinismo ributtante in tutto il processo.

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Chiusa di Congresso. Venezia, 18. — Si è chiuso oggi il settimo Congresso dei ragionieri, proclamando Milano sede del futuro Congresso.

Furioso temporale. Rieti, 18. — Un furioso temporale si scatenò danneggiando gravemente le campagne. A Monte San Giovanni un fulmine uccise certo Luigi Salossi, fece crollare una casa e rovinò il campanile. Temonsi sieno altre vittime.

Al Transvaal. Pretoria, 19. — Il Volksraad approvò con 22 voti contro 5 la risoluzione accordante a tutti gli stranieri aventi soggiornato sette anni al Transvaal la piena franchigia elettorale.

L'impressione a Londra. Londra, 19. — Il voto del Volksraad al Transvaal provocò impressione buona pel miglioramento della

situazione. Il Times dice che il governo considera la crisi terminata.

L'accusa contro Dreyfus sarà ritirata? Berlino, 19. — (h) Un giornale di Bruxelles dice sapere da fonte positiva che il commissario della repubblica presso il Consiglio di guerra a Rennes, ritirerà l'accusa contro Dreyfus per inesistenza di reato.

L'incontro di Hohelohe con Goluchowski. Vienna, 19 (Heer). — L'ufficioso Wiener Abendblatt dice che nei primi giorni del p. v. agosto avrà luogo un incontro tra il cancelliere dell'impero tedesco, principe Hohelohe, con il ministro degli esteri austriaco conte Goluchowski.

La condanna dei dimostranti. Vienna, 19 (Heer). — Ieri fu tenuto il processo contro gli arrestati in occasione della ultima passeggiata dimostrativa dei socialisti sulla Ringstrasse. Alcuni di essi furono condannati a pene varianti da tre giorni ad una settimana di carcere. Un certo Malek che aveva afferrato per la giubba un gendarme fu condannato a sei mesi di carcere duro inasprito da digiuni.

Vaiuolo nero. Budapest, 19 (U). — Un dispaccio da Sinaja dice che ivi è scoppiato il vaiuolo nero. Finora sarebbero caduti ammalati 150 soldati. (Sinaja è la residenza estiva dei reali di Rumenia.)

Il conte Thun a Ischl. Ischl, 18. — Sta a ne giunse qui il presidente dei ministri conte Thun. Alle 11 fu ricevuto in udienza dall'imperatore dal quale fu invitato a colazione. Questa sera parte per Vienna.

Vienna, 19 (Heer). — Il conte Thun è ritornato da Ischl. Si dice che sia stato autorizzato a pubblicare le ordinanze relative al compromesso Austro-Ungarico.

Smentita. Vienna, 19 (Heer). — Un comunicato del Governo serbo smentisce la notizia dell'arresto che sarebbe colà avvenuto di Vlado Petrovic.

Contro Don Carlos. Parigi, 19. — Il Governo francese ordinò a Ceraldo, rappresentante Don Carlos, di lasciare la frontiera dei Pirenei e di recarsi a soggiornare al di sopra della Loira.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Bollettino meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18-7-1899

Table with 4 columns: Bar rid., Umido relativo, Stato del cielo, Acqua caduta mm.

Term. contigr.

18 Temperatura massima all'aperto 28.9

19 Temperatura minima all'aperto 16.2

Tempo probabile: Venti deboli e freschi settentrionali: qualche temporale.

PACCO CAMPIONE N. I.

(Vedi avviso in 4.a pagina).

VELOCIPEDISTI

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di

Augusto Verza

UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7 e troverete le rinomate biciclette Rudge-Whitwort (Inglese) Columbia (Americane) Harford " Yedette "

Gloria della Ditta Bonder e Martiny di (Torino)

nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano - macchine brevettate garanzia due anni.

Prezzi da non temere la concorrenza Assortimento maglie - Calze - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino.

Noleggio, Cambi, Riparazioni biciclette

Vendesi anche a rate mensili

CANAPIFICIO UDINESE

a forza idraulica ed a vapore Udine (Cussignacco)

Lavorazione in cordaggi di qualsiasi grossezza — Spaghi in tutti i numeri — greggi, lucidati e colorati — articoli affini.

SPECIALITÀ corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche per parafumini

Recapito dei propri prodotti Angolo - PAOLO CANCIANI - Via Rialto

Tende trasparenti DI LEGNO

Il sottoscritto si prega avvertire la sua spettabile Clientela di Città e Provincia che tiene in deposito le TENDE TRASPARENTI DI LEGNO utili ed economiche e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura, tanto colorate che al naturale. I prezzi sono mitissimi.

Marcuzzi tappezziere Via Poscolle, 18.

Presso la Tipografia del Patronato Udine

Corso di meditazioni ad uso dei Seminari ed altri Collegi di ecclesiastica educazione, opera inedita di Mons. Giuseppe Piazza, direttore spirituale nel Pontificio Seminario Romano. Quest'opera si compone di 3 grossi volumi di oltre 900 pag. e si vende al prezzo di 10 lire.

G. Montuori — Opere predicabili, pagnegriche della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

Francesco Biondelli D. C. D. G. — La Medaglia miracolosa, nuova ancora di speranza pel secolo XX. — Prezzo cent. 50.

Can. D. Scotti-Pagliara — Sermoni sopra le sette parole profetite da Nostro Signore Gesù Cristo in Croce, L. 2.

Gesù al Cuore del Sacerdote secolare e regola e, del Sac. Bartolomeo dott. Del-Monte, con aggiunte di Mons. Emanuele Indrich; prezzo lire una.

H. Grisar S. J. — Storia di Roma e dei Papi nel Medio Evo. Traduzione dal Tedesco. Parte I. a Roma sul finire del mondo antico. — Tre volumi in-8 grande Prezzo L. 20.

P. F. Dumortier — Vita del venerabile servo di Dio, P. Gennaro M.a Sarnelli della congregazione del Ss. Redentore; L. 2.

FERRO - CHINA BISLERI

Volete la Salute?? L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. BISLERI e C. - MILANO

Manifatture RAMONDO URBANI vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

gli Oli d'Oliiva.
P. SASSO & FIGLI
 di ONEGLIA
 sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 — il chilo netto (NB. Il chilo corrisponde a litri 1,100 circa)
 id. dorato > 1,80 > >
 Soprafino > 1,60 > >

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. — **Pagamento verso assegno.**

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9,25, e 8,50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli — Oneglia.

Collegio Convitto Arcivescovile in Udine
 DIRETTO DAI P.P. STIMATINI



Questo Collegio fondato per offrire ai giovani di civile famiglia una compiuta educazione religiosa e letteraria, entra ora nel suo secondo anno di vita. Nel prossimo anno l'istruzione comprenderà le classi elementari superiori, la I^a e II^a Ginnasiale e la I^a Tecnica. L'insegnamento viene impartito a norma dei Programmi Governativi da Maestri e Professori patentati.

Alle scuole annesse al collegio potranno esser iscritti anche alunni esterni.

Per programmi dirigere le domande alla Direzione del Collegio. Si trovano anche alla Libreria del Patronato e alla libreria R. Zorzi, UDINE.

MERCERIA

Raimondo Urbani
 UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

A richiesta si spedisce campioni e catalogo detagliato

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi nere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo detagliato

PIO MIANI
 FARMACISTA E NEGOZIANTE IN CERA
 UDINE — Via Poscolle, 50 - Casa Fior — UDINE
 Deposito e Magazzino - Viale Porta Venezia Casa Giacomelli, 38

Assumete qualunque commissione in cera lavorate per le M. RR. Chiese, Ceri Pasquali semplici ed istoriati dipinti a mano, Torci di qualsiasi taglio, Torci a consumo per funerali e processioni, il tutto a prezzi convenientissimi.

Assortimento cera miniata

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
 CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCINO



Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emicrania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Pacco Campione N. 1
10 Articoli indispensabili
Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:

1. Taglio di vestito per uomo, m. 3 chaviot tutta lana colori a piacere, nero, bleu, marrone o fantasia, alto m. 1,40, sufficiente per giacca, calzone e gilet; o taglio elegantissimo vestito per signora.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza o le fodere complete con bottoni ecc. per vestito o un servizio da tavola per sei persone (tovaglia e tovaglioli).
3. Un splendido tappeto damasco con frange m. 1,20-1,20.
4. Un tappeto orientale misto seta e oro o due candelieri in metallo bianco argentati.
5. Un sopradeco colla parola salve (scendiletto).
6. Una scatola sapone igienico finissimo per toaletta e barba (3 pezzi).
7. Uno splendido temperino a due e più lame articolo di blocco di gran valore.
8. Una cravatta di seta elegantissima.
9. Un elegantissimo notes con impressione in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fiore, confettati, calendario, ecc.
10. Venti quaderni per scolari.

In luogo degli articoli 8, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè pezzi 28 di posaterie per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiaini, 6 forchette, 6 setto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco.

Dirigete le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione permanente MICHELE DE CLEMENTE, Via Calzoli, N. 2, Milano.

Aggiungere L. 1,00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Domandare i campioni di cotone che si vendono ogni pezza di m. 40 alta 0,70 L. 12, alta 0,80 L. 14, alta 0,90 L. 16,90 ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri alta 0,70 L. 14, alta 0,80 L. 16, alta 0,90 L. 19. Tele di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie, articoli per calzolari, articoli per rivenditori, Bazar, ecc.

Viticultori - Frutticultori - Fioricultori

Il sapone insetticida « Naftacarbol » per i suoi principi attivi distrugge completamente tutti gli insetti nocivi all'agricoltura. Ha effetti portentosi sulla Tignuola della vite (Cochyli) sui Bruchi, Afidi, Pidocchi degli alberi da frutto e dei fiori senza intaccare minimamente la pianta.

Lo si usa in soluzione di Kg. 1.500 per 100 d'acqua.

Si vende in scatole di latta da Kg. 3. — (per 200 litri d'acqua) a L. 4. —
 e > > > 1.500 > 100 > >) > 2,25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto e imballo. — Pagamento anticipato o verso assegno. — *Unica concessionaria per la vendita in Italia*

Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI - Udine.

Udine - Tipografia del Patronato.